Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Giovedì, 6 maggio — Numero 107.

DIREZIONE Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il numero **216** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;
Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici di concerto con il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e dei ministri segretari di Stato per le finanze e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La concessione delle baracche costruite a spese del Governo nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 o messe a sua disposizione da Stati esteri o da Comitati, è fatta a titolo precario da Commissioni locali a tal uopo nominate dal prefetto.

L'uso di tali baracche è gratuito fino al 1° gennaio 1911.

A tale norma è fatta eccezione per coloro che abbiano un reddito annuo pari o superiore a L. 2000 da accertarsi giusta il disposto degli articoli 10 e seguenti del presente decreto, i quali dovranno pagare dal 1° gennaio 1910 un canone annuo, da fissarsi a cura del prefetto, sentito il genio civile, a seconda delle località, degli ambienti occupati e della qualità e dell'ampiezza della baracca.

A partire dal 1° gennaio 1911 un canone determinato con gli stessi criteri sarà pagato indistintamente da tutti gli utenti.

Art. 2.

Coloro che abbiano ottenuto l'uso di una intera baracca possono acquistarla, al prezzo che sarà fissato dal ministro dei lavori pubblici.

Il pagamento può essere anche rateale con le norme di cui agli articoli 14 e seguenti del presente decreto.

L'acquisto della baracca non dà alcun diritto al terreno su cui essa è eretta.

Art. 3.

Per le baracche concesse ad enti morali valgono le stesse norme stabilite con l'art. 1°. Gli enti però che abbiano scopi di beneficenza sono tenuti al pagamento di un canone pari alla metà di quello che sarebbesi dovuto imporre ai termini dell'articolo succitato.

Art. 4.

Agli utenti spetta di provvedere alla manutenzione ordinaria delle baracche loro assegnate, ed è loro vietato di locarle o cederne ad altri l'uso totale o parziale.

La contravvenzione a tali norme, od il mancato pagamento del canone produce la decadenza della concessione che viene dichiarata per decreto del prefetto.

La decadenza per mancato pagamento di canone non pregiudica il diritto da parte dello Stato di ripetere, a mezzo dell'autorità competente, il pagamento dei canoni già scaduti.

Art. 5.

I privati o gli enti morali che abbiano ottenuto somministrazione di legnami o di altri materiali per la costruzione a proprie spese di baracche o padiglioni o per altri usi, devono rimborsarne il valore al prezzo di costo che sarà determinato dal ministro dei lavori pubblici qualora il loro reddito annuale risulti pari o superiore alle L. 2000.

Coloro il cui reddito annuale sia compreso fra le 1000 e le 2000 lire dovranno rimborsare soltanto la metà.

Il rimborso sarà parimente ridotto alla metà per gli enti morali che abbiano scopo di beneficenza.

I privati ed enti morali, che abbiano ottenuto legname ed altri materiali per la costruzione di baracche o padiglioni a scopo industriale o commerciale, sono invece sempre tenuti indistintamente al rimborso al prezzo di costo.

Art. 6.

I privati, gli enti morali, che abbiano ottenuto l'uso di aree temporaneamente o definitivamente occupate dal Governo, sono tenuti, a partire dal 1° gennaio 1911, al pagamento di un annuo canone da fissarsi dal prefetto, sentito il genio civile. Per coloro però il cui reddito annuo risulti pari o superiore alle L. 2000, il pagamento del canone incomincierà a decorrere dal 1° gennaio 1910.

Il canone sarà ridotto della metà per gli enti morali che abbiano scopi di beneficenza.

Se le aree sono adibite a scopi industriali o commerciali, il pagamento del canone decorrerà dalla data della concessione.

La concessione delle aree si intende fatta a titolo precario, e spetta al prefetto, salvo per quelle destinate ad uso industriale o commerciale, la cui concessione è riservata al ministro dei lavori pubblici.

Il mancato pagamento del canone produce la decadenza della concessione che è dichiarata in tutti i casi con decreto del prefetto, senza pregiudizio del diritto da parte dello Stato di ripetere, a mezzo della autorità competente il pagamento dei canoni già scaduti.

Per la concessione o l'alienazione di aree, occupate temporaneamente o definitivamente dal Governo è fatta espressa deroga alle norme sancite dal regolamento di contabilità per i beni immobili di proprietà dello Stato.

Art. 7.

La concessione delle baracche è sempre revocabile per decreto del prefetto; quella delle aree è revocabile, a seconda dei casi previsti dall'articolo precedente, o dal prefetto o dal ministro dei lavori pubblici.

La esecuzione dei decreti dichiaranti la revoca o la decadenza delle concessioni è affidata agli agenti della forza pubblica.

Art. 8.

Per provvedere ad urgenti e gravi necessità di interesse pubblico nei Comuni danneggiati il ministro dei lavori pubblici, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, può entro sei mesi dalla data del presente decreto alienare a titolo gratuito o a condizioni di favore aree espropriate per l'impianto e l'esercizio di stabilimenti industriali o commerciali, che siano riconosciuti atti a favorire il risorgimento economico della regione.

Allo stesso scopo e con lo stesso procedimento possono, sui fondi di cui all'art. 1° della legge 12 gennaio 1909, n. 12, ed alla legge 15 aprile 1909, n. 188, essere concessi premi corrispondenti ad una quota, parte del prezzo di costo dei materiali impiegati.

Art. 9.

Tutte le spese sostenute dallo Stato pei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 per lavori e prestazioni di opere eseguite per conto e nell'interesse di privati e di enti morali, devono da questi essere rimborsate, quando il loro reddito annuale risulti accertato ai termini dell'articolo successivo pari o superiore a L. 2000.

Art. 10.

Per determinare i redditi agli effetti della esenzione o della riduzione dei canoni e dei rimborsi di cui agli articoli precedenti, si deve tener conto:

a) del reddito dei fabbricati posseduti, da calcolarsi nella misura netta che rimarrà accertata agli effetti dell'applicazione dell'imposta sui fabbricati, dopo eseguiti gli sgravi in dipendenza del terremoto del 28 dicembre 1908;

b) del reddito dei terreni, da calcolarsi moltipli-

cando per 8 la relativa imposta erariale principale, in analogia al disposto dell'art. 57 del testo unico di legge 24 agosto 1877, n. 4021. In tale calcolo deve comprendersi anche l'imposta che pagavano le case rurali prima dell'esenzione accordata dall'art. 2 della legge 15 luglio 1904, n. 383;

c) dei redditi mobiliari che resteranno assoggettati all'imposta di ricchezza mobile dopo eseguiti gli sgravi come alla lettera a) da calcolarsi al netto delle spese di produzione e delle annualità passive;

d) di qualunque altro reddito che risulti goduto in misura definitiva e precisa.

Art. 11.

Nei redditi di cui all'articolo precedente devono comprendersi tutti quelli che percepisce ogni anno l'interessato, sia in nome proprio, sia in nome dei figli, della moglie e di altri membri della famiglia, per averne l'usufrutto o l'amministrazione libera.

Art. 12.

Qualora l'interessato trovisi compreso con altri possessori in ditta collettiva, nei redditi di cui agli articoli precedenti, senza indicazione della quota spettantegli, i redditi si intendono divisi in parti uguali, salvo che non venga dimostrato altrimenti nei modi legali.

Art. 13.

L'accertamento dei redditi goduti deve farsi di ufficio a cura delle competenti agenzie delle imposte.

Art. 14.

A cura delle prefetture, sentite le competenti agenzie delle imposte, per quanto riguarda gli accertamenti dei redditi di cui agli articoli precedenti, verrà compilato l'elenco degli enti morali e dei privati, debitori per somministrazioni di materiali, concessioni di aree, pagamenti di canoni, vendita di baracche ed esecuzione di lavori o prestazioni di opere fatta nel loro interesse.

Tale elenco dovrà essere pubblicato dal sindaco a termini degli articoli 87 ed 88 del regolamento approvato con R. decreto 11 luglio 1907, n. 560.

Contro l'elenco è ammesso ricorso in carta semplice entro 30 giorni, dalla data della sua pubblicazione, alle Commissioni istituite per le imposte dirette, nei modi e nelle forme stabiliti dalle rispettive leggi, per quanto si riferisce all'accertamento del reddito annuo, ed al prefetto per quanto ha riguardo all'accertamento del debito del suo importo.

Per tale accertamento il prefetto decide in via definitiva, ma il suo provvedimento non pregiudica l'eventuale azione che i debitori credessero di dovere esercitare dinanzi all'Autorità giudiziaria nei riguardi dell'esistenza del debito.

Per le spese occorse per demolizioni, puntellamenti ed altre piccole riparazioni restano ferme le disposizioni dell'art. 4 del R. decreto 28 gennaio 1909.

Art. 15.

Accertati definitivamente i debiti di cui all'articolo precedente, le relative somme saranno date in carico agli esattori delle imposte dirette mediante ruoli speciali, compilati dagli agenti delle imposte, resi esecutorî dal prefetto e pubblicati dai sindaci.

Alla formazione ed alla pubblicazione dei ruoli sono applicabili le norme di cui al capitolo 9 del regolamento approvato con R. decreto 11 luglio 1907, n. 560.

Art. 16.

I canoni saranno pagati a rate bimestrali. Tutte le somme per rimborso di spese relative a lavori o prestazioni di opera, a cessioni di materiali od a vendita di baracche saranno ripartite in 30 rate da pagarsi ad ogni bimestre all'epoca fissata per le scadenze delle imposte dirette.

Per la riscossione, i versamenti e le esenzioni saranno applicate le disposizioni del testo unico di legge approvato con R. decreto 29 giugno 1902, n. 28, ed annesso regolamento.

Le somme relative saranno versate in tesoreria dal ricevitore provinciale.

Il canone pagato dagli utenti di baracche o padiglioni costruiti a spese di Stati esteri e di Comitati di soccorso e di cui sia stata fatta la consegna allo Stato, sarà versato, dopo detratte le spese di manutenzione, alla locale Congregazione di carità.

Art. 17.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — LACAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bassano (Vicenza).*

SIRE!

Dimessisi, in seguito alle elezioni politiche, 22 dei 30 consiglieri assegnati al comune di Bassano, dovrebbe ora farsi luogo alle elezioni per la integrale ricostituzione di quel Consiglio.

La recente lotta inasprì, però, gli animi a tal punto da rendere indispensabile il far precedere da un periodo di tregua la nuova convocazione dei comizi.

È necessario pertanto lo scioglimento del Consiglio, come ha pur ritenuto nell'adunanza del 2 corrente il Consiglio di Stato, affinchè, ritornata la calma, possa farsi luogo alla nomina di una rappresentanza omogenea e vitale; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che a ciò provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bassano, in provincia di Vicenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dott. Ferruccio Carrara è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Poggiomarino (Napoli):*

SIRE!

La imposizione della tassa di famiglia, resa necessaria nel 1907 per sistemare le disagiate finanze del comune di Poggiomarino, produsse colà un vivo malcontento, in causa del quale gli amministratori si astennero dal formare le relative matricole.

Incalzando il bisogno, si dovette provvedervi d'ufficio per il detto esercizio e per quello successivo.

In seguito alla pubblicazione delle matricole crebbe la agitazione, e, dimessisi i consiglieri, l'Amministrazione fu affidata ad un commissario prefettizio.

Urge intanto procedere al riordinamento della finanza, lasciato sospeso dalla dimissionaria Amministrazione, e tale cómpito, persistendo l'agitazione, non potrebbe, dopo l'esperienza già fatta, essere assolto da un'altra ordinaria Amministrazione, che non riuscirebbe a sottrarsi alle pressioni ed alle influenze locali fin qui esercitatesi in opposizione a quanto reclamano i veri interessi del Comune.

È quindi necessario che una gestione straordinaria preceda la convocazione dei comizi, affinchè, ritornata la calma, possa costituirsi una rappresentanza più sollecita degli interessi del Comune, come anche ha ritenuto il Consiglio di Stato nella seduta del 9 corrente.

Mi onoro pertanto sottopporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Poggio Marino, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Pignatelli cav. dott. Sebastiano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sant'Eufemia di Aspromonte (Reggio Calabria).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Sant'Eufemia di Aspromonte si è rivelata affatto impari al compito che le spettava di assolvere dopo il disastro che, nel dicembre ultimo, ebbe a colpire anche quel paese.

Anzichè provvedere ai più urgenti bisogni ed al riordinamento dell'azienda, essa esaurisce ogni energia in meschine lotte personali; donde ripetute dimostrazioni ad essa ostili ed accuse di sperpero e partigianeria nella distribuzione dei soccorsi. Recentemente tutti i consiglieri si dimisero, e dovrebbe, pertanto, procedersi alle elezioni generali; ma, per ridar vita all'Amministrazione completamente disorganizzata ed eliminare le cause delle agitazioni, è indispensabile invece l'opera di un Commissario straordinario, estraneo alle locali competizioni, tanto più che gravi problemi reclamano una pronta soluzione, tra i quali importantissima la scelta della località per la riedificazione dei fabbricati distrutti, già causa di conflitti violenti.

In conformità pertanto al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 2 corrente, mi onoro sottoporre alla Augusta firma di V. M. lo schema del decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione,
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sant'Eufemia d'Aspromonte, in provincia di Reggio Calabria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Bernardo Cannella è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 18 aprile 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Spilamberto (Modena).*

SIRE!

Nel gennaio ultimo scorso la Giunta di Spilamberto, non avendo fiducia nel capo dell'Amministrazione, dette le dimissioni, alle quali seguirono quelle dello stesso sindaco.

Il dissidio, da attribuirsi alla incertezza nel risolvere i maggiori problemi che interessano il Comune, è insanabile, come dimostrò l'esito delle sedute del 6 e 24 febbraio u. s. e del 3 corrente per la ricostituzione dell'Amministrazione. Nella prima, infatti, tutti i presenti votarono con scheda bianca; nella seconda non si credette nemmeno di procedere alla votazione; all'ultima intervennero solo quattro consiglieri.

Vani riuscirono gli uffici fattisi, anche a mezzo di un commissario prefettizio, per indurre i consiglieri a dimettersi in numero sufficiente per far luogo alle elezioni generali; onde non potendosi a siffatto stato di cose rimediare con i mezzi ordinari è indispensabile, come ebbe a riconoscere il Consiglio di Stato in adunanza del 16 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Spilamberto, in provincia di Modena, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Ugo Fornari è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Diplomi di benemerenza conferiti dal Ministero.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909,
registrato alla Corte dei conti il 22 aprile 1909:

È conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della

Medaglia d'oro.

Raselli Cantimorri Carolina, direttrice delle scuole elementari di Valenza (Alessandria).
Pellegrini Luigi, maestro nelle scuole di Ponte San Pietro (Bergamo).
Bona Francesco, direttore delle scuole elementari di Catanzaro (Catanzaro).
Allemandi Spirito Antonio, maestro nelle scuole di S. Michele Prazzo (Cuneo).
Bertolucci Alaide, maestra direttrice nelle scuole di Firenze (Firenze).
Raeli Maria Teresa, maestra nelle scuole di noto (Siracusa).
Mancini Luigi, direttore delle scuole elementari di Teramo (Teramo).
Baldan Albano, maestro id. id. di Venezia (Venezia).

È conferito il diploma di benemerenza di seconda classe con facoltà di fregiarsi della

Medaglia d'argento.

Romano Roberto, direttore delle scuole elementari di Casale Monferrato (Alessandria).
Cirilli Matilde, maestra nelle scuole di Ancona (Ancona).
Cavallini Pilade, maestro e direttore didattico a Sestino (Arezzo).
Martinelli-Solmi Adolfa, maestra nelle scuole di Bologna (Bologna).
Casaglia Luigi, maestro nelle scuole di Monzano (Bologna).
Dal Pra Giovanni, maestro e direttore didattico a Mariano̧poli (Caltanissetta).
Montini Antonio, id. id. nelle scuole di Campodipietra (Campobasso).
Maturo Elvira, maestra nelle scuole di Caserta.
Santangelo Gennaro, maestro id. Caserta.
Cozza Cialdino, id. id. Cotrone (Catanzaro).
Manfredi Francesco, id. id. Nicastro (Catanzaro).
Sciarrelli Giustino, id. id. Paglieta (Chieti).
Biotti-Bassetti Nelinda, maestra id. Como.
Stazzi Giovanni, maestro id. Soncino (Cremona).
Macchi Ernesto, id. id. Fucecchio (Firenze).
Batini Sofia, maestra id. Firenze.
Pignatti Eugenio, maestro id. Quistello (Mantova).
Pirotti Albertina, maestra id. Bagnone (Massa-Carrara).
Parma Antonio, maestro id. Galliate (Novara).
Uberti-Bona Giovanni, id. id. Biaglio (Novara).
Costantini Virginia, maestra id. Pozzonovo (Padova).

Spaggiari Carolina, maestra in Trecasali (Parma).
Sgorbati Zamira, maestra direttrice nell'asilo d'infanzia di Borgonovo (Piacenza).
Santomauro Donato, maestro direttore nelle scuole elementari di Ripacandida (Potenza).
Zampollo Mondo, id. id. Lendinara (Rovigo).
De Feo Antonio, id. id. Amalfi (Salerno).
Lambiase Pasquale, id. id. Cava dei Tirreni (Salerno).
Belardi Giuseppe, id. id. Trequanda (Siena).
Gambogi Sabatina, direttrice didattica id. Chiaramonte (Siracusa).
Passacantando Palmerino, maestro direttore id. Alanno (Teramo).
Faino Giuseppe, id. id. Torino.
Bono Elvira, maestra id. Torino.
Benassi Davide, direttore id. Venezia.

È conferito il diploma di benemerenza di terza classe con facoltà di fregiarsi della

Medaglia di bronzo,

Olivari Filippo, maestro e direttore didattico Serravalle Scrivia (Alessandria).
Barbano Edoardo, id. nelle scuole elementari Casale Monferrato (Alessandria).
Mazza Teresa, maestra id. Montegioco (Alessandria).
Mongiardini Giuseppe, maestro id. Cassano Spinola (Alessandria).
Sperandei Luigi, id. id. Camerano (Ancona).
Vismara Antonio, id. id. Fabriano (Ancona).
Barattini Maria, maestra id. Bologna.
Malisardi-Rodolfi Carolina, id. id. San Giovanni in Persiceto (Bologna).
Civinini Anita, id. id. Medicina (Bologna).
Pilati Elisa, id. id. Medicina (Bologna).
Barba Santi, maestro id. Mussomeli (Caltanissetta).
Solito Enrico, id. id. Terranova (Caltanissetta).
Fortini Vincenzo, direttore id. Isernia (Campobasso).
Marino Francesco, maestro id. Campobasso.
Turino Luigia, maestra id. Nola (Caserta).
Boni Raffaele, maestro id. Picinisco (Caserta).
Rognoni Maria, maestra id. Teano (Caserta).
Mone Stefano, maestro id. Piana di Caiazzo (Caserta).
Cantafio Giuseppe, id. id. Chiaravalle (Catanzaro).
Greco Giuseppe, id. id. Tiriolo (Catanzaro).
Lo Moro Benedetto, id. id. Cessaniti (Catanzaro).
Menniti Francesco Paolo, id. id. Torre Di Ruggiero (Catanzaro).
Marinelli Domenicantonio, id. id. Montelapiano (Chieti).
Troilo Rosina, maestra id. Gessopalena (Chieti).
Contini Annita, id. id. Casalmaggiore (Cremona).
Butturini Giovanni, maestro id. Cremona.
Morelli Giuseppina, maestra id. Serravalle Pistoiese (Firenze).
Caramelli Ermengarda, id. id. Firenze.
Orlandini Emilio, maestro id. Empoli (Firenze).
Cipriani Luigi, id. id. Borgo San Lorenzo (Firenze).
Vincenti Orlando, direttore id. Bagni di Lucca (Lucca).
Schivi Giulio, maestro id. Sustinente (Mantova).
Beduschi Elisa, maestra id. Asola (Mantova).
Lazzoni Cesare, maestro id. Massa (Massa-Carrara).
Savani Margherita, maestra id. Pontremoli (Massa-Carrara).
Bettinetti Maria, id. id. Novara.
Carvi Teresa, id. id. Novara.
Faccio Camilla, id. id. Mongrando (Novara).
Trompei Rosa, id. id. Biella (Novara).
Chiereghin Erminia, id. id. San Pietro Viminario (Padova).
Pedron Casimira, id. id. Camposampiero (Padova).
Chiari Italina, id. id. Collecchio (Parma).
Bolla Luisa, id. id. Noceto (Parma).
Bricchetto Paolo, maestro id. Cortemaggiore (Piacenza).
Arrigo Didier Giuseppina, maestra id. Oneglia (Porto Maurizio).
Mela Bianca, maestra in Castelvecchio S. M. Mag. (Porto Maurizio).
Polese Giuseppe, maestro id. Venosa (Potenza).
Grassi Adelaide, maestra id. Roma.
Masieri Aldo, maestro id. Occhiobello (Rovigo).
Garbato Amalia, maestra id. Rovigo.
Di Benedetto Ferdinando, maestro Majori (Salerno).
Fusco Giuseppina, maestra id. Vietri sul Mare (Salerno).
Nozzoli Baldacci Armida, id. id. Siena.
Matteucci Debora, id. id. Radda (Siena).
Ceruti Francesco, direttore id. id. Palazzolo (Siracusa).
Piccitto Francesca, maestra id. id. Ragusa (Siracusa).
Mapei Concetta, id. id. Nocciano (Teramo).
Mazzoni Cecilia, id. id. Civitella del Tronto (Teramo).
Viretti Clementina, id. id. Torino.
Borsero Maria, id. id. Villafranca (Torino).
Vigo Eugenia, id. id. Torre di Bairo (Torino).
Martinasso Stefano, maestro id. id. Reano (Torino).
Olivo Orsola, maestra id. id. Mira Venezia.
De Giovanni Clementina, id. id. Venezia.

Con R. decreto del 15 aprile 1909,
registrato alla Corte dei conti il 26 dello stesso mese:

È conferito il diploma di benemerenza di prima classe con facoltà di fregiarsi della

Medaglia d'oro,

per aver compiuto quarant'anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari:

Rota Giulietta, maestra residente Borgo San Martino (Alessandria).
Molinari Felice, id. id. Alessandria.
Pastore Luigia, id. id. Casale Monferrato (Alessandria).
Costanzi Isabella, id. id. Aquila.
Centaro Gaetana, id. id. Barletta (Bari).
Ballis Giov. Battista, maestro id. Rocca Pietore (Belluno).
Forchielli Luigi, id. direttore Imola (Bologna).
Masenga Giuseppe, id. residente Castellino sul Biferno (Campobasso).
Pifferi Carolina, maestra id. Fabbrica Durini (Como).
Muttoni Teodora, id. id. Cima (Como).
Adriano Domenico, maestro direttore Alba (Cuneo).
Arnaud Rosa, maestra residente Sampeyre (Cuneo).
Avagnina Maria, id. id. Pamparato (Cuneo).
Marabini Elisa, id. id. Ariano di Mesola (Ferrara).
Noto Rosina, id. id. Lucera (Foggia).
Tozzi Amalia, id. id. Cerignola (Foggia).
Tavella Maria, id. id. Busalla (Genova).
Germano Vincenzo, maestro id. Canicattì (Girgenti).
Monciotti Matteo, id. id. Campagnatico (Grosseto).
Staraco Rossi Ersilia, maestra Montargentario (Grosseto).
Massagli Barbera, id. residente Lucca.
Mazzanti Ottavio, maestro id. Uzzano (Lucca).
Ciomei Emirene, maestra id. Pescia (Lucca).
Gennari Chiara, maestra residente Lucca.
Conti-Andreoni Cristina, id. id. Lucca.
Paltrinieri Gaetano, maestro direttore Ostiglia (Mantova).
Travagliati Faustino, maestro residente Casaloldo (Mantova).
Cecconi don Domenico, id. id. Carrara.
Trento Rosa, maestra id. id. Carrara.
Scibilia Marini Tommaso, direttore delle scuole Milazzo (Messina).
Giorgetti Antonia, maestra residente Casale Litta (Milano).
Pozzoni Vincenzo, maestro id. Concorezzo (Milano).
Rosio Carolina, maestra id. Saronno (Milano).
De Felice Filomena, id. id. Portici (Napoli).
Monaco dott. Achille, direttore didattico Napoli.
Tavani Domenico Salvatore, maestro direttore a Giugliano (Napoli).
Bongianino Domenica, maestra residente in Tronzano Vercellese (Novara).

Cerutti Carolina, maestra in Crescentino (Novara).
De Marchi Francesca, id. id. Varallo (Novara).
Gallea Maria, id. id. Crescentino (Novara).
Pasteris Angela, id. id. Cigliano (Novara).
Salussoglia Giuseppina, id. id. Bianzè (Novara).
Pini Modesto, maestro id. Soragna (Parma).
Vallazza Teresa, maestra id. Torrazza Coste (Pavia).
Pallavicini Enrichetta, id. id. Travacò Siccomario (Pavia).
Angeloni Rodolfo, maestro id. Trevi (Perugia).
Corradini Teresa, maestra id. Norcia (Perugia).
Rossini Tullio Publio, maestro id. Perugia.
Benedetti Luca, maestro direttore a Città della Pieve (Perugia).
Romanini Renilde, maestra residente in Sassocorvaro (Pesaro e Urbino).
Alovisi Maccagni Virginia, id. id. Fiorenzuola d'Arda (Piacenza).
Cesari Giovanni Enrico, maestro id. Pisa.
Pennacchio Giuseppe, id. id. Melfi (Potenza).
Cavuoti Francesco Saverio, id. id. Pietrapertosa (Potenza).
Galli Gismondo, maestro in Canino (Roma).
De Feo Salvatore, id. id. Atrani (Salerno).
Longo Michele, id. id. Pellezzano (Salerno).
Sica Domenico, id. id. Giffoni Valle Piana (Salerno).
Romualdi Pia, maestra id. id. San Quirico d'Orcia (Siena).
Minutelli cav. Giacomo, maestro id. Castellina in Chianti (Siena).
Borserio Teresa, id. id. Chiuro (Sondrio).
Parolini Cecilia, id. id. Sondrio.
Corbellini Antonio, maestro id. Delebio (Sondrio).
Faccinelli Giuseppe, id. id. Chiuro (Sondrio).
Sertori Pietro, id. id. Fusine (Sondrio).
Antonini Beniamino, id. id. Teramo.
Ajmini Camilla, maestra, id. Ivrea (Torino).
Miceli Raffaela, id. id. Trapani.
Frizziero Eugenio, maestro id. Chioggia (Venezia).
Pardini Elisa, maestra id. Venezia.
Bartolomeazzi Giovanni, maestro id. Vestenanuova (Verona).
Cracco Arcangelo, id. id. Vestenanuova (Verona).

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

30ª decade - dal 21 al 30 aprile 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	18344 (1)	18344 (1)	—	23	23	—
Media	18344	18344	—	23	23	—
Viaggiatori	4,892,997 00	4,823,973 84	+ 69,023 16	5,871 00	6,262 47	— 391 47
Bagagli e cani	267,776 00	259,512 93	+ 8,263 07	272 00	321 89	— 49 89
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,168,477 00	1,132,655 46	+ 35,821 54	1,607 00	2,971 30	— 1,364 30
Merci a P. V.	5,842,385 00	5,731,311 62	+ 111,073 38	4,030 00	4,377 38	— 347 38
Totale	12,171,635 00	11,947,453 85	+ 224,181 15	11,780 00	13,933 04	— 2,153 04

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1908 al 30 aprile 1909.

Viaggiatori	139,127,951 00	133,541,012 25	+ 5,586,938 75	179,478 00	217,611 70	— 38,133 70
Bagagli e cani	6,793,941 00	6,477,889 83	+ 316,051 17	6,987 00	9,018 59	— 2,031 59
Merci a G. V. e P. V. acc.	40,841,112 00	39,343,315 09	+ 1,497,796 91	48,984 00	69,495 74	— 20,511 74
Merci a P. V.	186,475,082 00	179,809,302 30	+ 6,665,779 70	118,017 00	142,419 44	— 24,402 44
Totale	373,238,086 00	359,171,519 47	+ 14,066,566 53	353,466 00	438,545 47	— 85,079 47

PRODOTTO PER CHILOMETRO.

Della decade	912 14	895 34	+ 16 80	512 17	605 78	— 93 61
Riassuntivo	27,970 47	26,916 33	+ 1,054 14	15,368 08	19,067 19	— 3,699 11

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-Città, e i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0:

1° n. 180,524 d'inscrizione (corrispondente al n. 869,396 del già consolidato 5 0[0), per L. 41.25 - 38.50;

2° n. 180,523 d'inscrizione (corrispondente al n. 869,395 del già consolidato 5 0[0), per L. 15 - 14 intestate a *Zandonnà Emma* fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Riva Rosa di Giuseppe, domiciliata in Vignole Barbera (Alessandria), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Zandonà Italia* fu Antonio, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*.

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 maggio, in L. 100.63.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

5 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.86 63	102.99 63	103.57 51
3 1/2 % *netto*	103.95 68	102.20 68	102.74 97
3 % *lordo*	71.75 83	70.55 83	71.52 87

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il decreto Ministeriale 16 giugno 1908, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 17 successivo, n. 142, col quale fu bandito il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Messina;

Considerate le speciali condizioni, nelle quali trovasi presentemente l'Università medesima, in seguito al disastro del 28 dicembre u. s.;

Considerato come sia conveniente che il suddetto concorso sia prorogato, sino a quando si sarà provveduto al ripristinamento o al nuovo assetto di quell'Ateneo;

Decreta:

Il concorso per professore straordinario alla cattedra di diritto civile nella R. Università di Messina, aperto con il decreto 16 giugno 1908, è prorogato a tempo indeterminato.

Roma, il 1° maggio 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 5 maggio 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia dell'onorevole Rizzo.

Annunzia poi che l'on. Fradeletto presenta le sue dimissioni da deputato del II collegio di Venezia.

LUZZATTI LUIGI, pure riconoscendo le ragioni di giusto sdegno che hanno indotto l'on. Fradeletto a presentare le sue dimissioni, prega la Camera di respingere le dimissioni medesime.

MUSATTI, PAPADOPOLI, SCALORI, FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, si associano alle considerazioni e alla proposta dell'on. Luzzatti.

(La Camera unanime respinge le dimissioni dell'on. Fradeletto).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha dichiarato non contestabili le elezioni dell'on. Di Bagno (Bozzolo) e Casalini (Torino III) e le proclama convalidate.

Giuramento.

BIANCHI VINCENZO, giura.

Interrogazioni.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Auteri-Berretta, Costa Gesualdo e De Felice-Giuffrida, dichiarando che non risulta l'affermato disservizio doganale nel porto di Catania.

Nel dicembre dello scorso anno fu proclamato in quel porto uno sciopero di spedizionieri, scaricanti e barcaioli specie per deficenza di mezzi e di spazi per lo sbarco ed il movimento delle merci sulla banchine: sciopero che venne tosto a cessare in seguito all'accoglimento da parte delle varie autorità di alcuni voti intesi a facilitare specialmente lo sbarco delle merci. Di tali provvedimenti alcuni sono stati attuati, altri sono in corso di attuazione.

Ma per quanto ha tratto all'affermato disservizio, occorrerebbe,

per dare adeguata risposta, che gli onorevoli interroganti indicassero i fatti sui quali si basa l'affermazione.

Solo conviene fare presente una circostanza che potrebbe spiegare come possa ora maggiormente sentirsi la scarsità degli impianti portuari a Catania: ed è che in questi ultimi tempi, quel porto ha dovuto e deve prestarsi ad un movimento straordinariamente aumentato in conseguenza della rovina del porto di Messina.

DE FELICE-GIUFFRIDA si dichiara soddisfatto, raccomandando però al Governo di provvedere acchè l'organico del personale addetto alla dogana di Catania, sia messo in armonia con le cresciute esigenze del commercio in quella città.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Turati, sui gravi fatti occorsi a Milano in causa della demolizione delle case di proprietà dello Stato in via Palestrina, e sui provvedimenti d'urgenza che si impongono al Governo allo scopo di evitare maggiori guai.

Risponde pure ad analoga interrogazione dell'on. Treves.

Dichiara che la questione dello sgombero di quelle case è stata avviata a soddisfacente soluzione mercè le cure delle autorità locali.

TURATI raccomanda che si abbandoni il sistema di demolire per demolire, togliendo così a tanta gente quell'asilo a cui tutti hanno diritto; e che si modifichi la legge delle Opere pie per la quale si escludono dalla beneficenza coloro che abitano fuori del Comune.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'interrogazione degli onorevoli Celesia, Bettòlo, circa l'ordinamento e miglioramento delle Casse invalidi per la marina mercantile.

Risponde pure ad altre interrogazioni analoghe degli onorevoli Chimienti, Chiesa Pietro e Musatti.

Dichiara che, non appena ultimato il censimento della Cassa invalidi ed eseguiti i bilanci tecnici delle medesime, il Governo presenterà un disegno di legge per il riordinamento di questi Istituti che mirerà a soddisfare le legittime aspirazioni della gente di mare.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, osserva che la legge attuale riguarda solo la gente di mare addetta alle navi mercantili.

In un prossimo disegno di legge si proporrà di estendere anche ai pescatori gli obblighi e i diritti inerenti alle Casse invalidi.

CELESIA si compiace delle dichiarazioni e delle promesse dei rappresentanti del Governo, e si dichiara soddisfatto, raccomandando che la promessa riforma si faccia con l'unificazione delle Casse invalidi, e con l'integrazione del loro capitale (Commenti e interruzioni).

CHIMIENTI si riserva di discutere a suo tempo la promessa riforma, e intanto si dichiara soddisfatto.

CHIESA PIETRO prende atto delle promesse, per quanto troppo generiche, del Governo, facendo viva preghiera che siano presto mantenute.

MUSATTI si associa alle dichiarazioni dei precedenti oratori.

Raccomanda poi che si trovi modo di avere una statistica esatta dei pescatori, poichè altrimenti sarà impossibile procedere a quella parificazione accennata dal sottosegretario di Stato per la marina.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, assicura che il Governo nulla trascura per affrettare la promessa riforma, e dichiara che l'unificazione delle Casse invalidi è assolutamente necessaria, e che vi si provvederà senza pregiudizio di alcuno e rispettando i diritti acquisiti (Approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Rocco circa la necessità di impiantare una stazione di carabinieri nel comune di San Pietro a Patierno, dice che il Governo provvederà non appena ciò sarà possibile per l'accresciuta forza numerica dell'arma dei Reali carabinieri.

ROCCO ringrazia e si dichiara soddisfatto, confidando che i buoni propositi del Governo saranno sollecitamente attuati.

Svolgimento di proposte di legge.

COMANDINI, a nome anche dell'on. Compans, svolge una sua proposta di legge per la quale è data facoltà ai Comuni di assumere in servizio dei maestri in soprannumero per sopperire alle eventuali supplenze dei maestri titolari e per gli altri servizi scolastici.

L'on. Comandini propone che la nomina, la conferma, il licenziamento di detti maestri siano regolati dalle stesse norme attualmente in vigore per i titolari; e che gli stipendi minimi da assegnarsi ai maestri in soprannumero siano quelli determinati dalla tabella annessa alla legge 8 luglio 1904, n. 407, diminuiti di un decimo.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, consente, con le consuete riserve, che la proposta di legge dell'on. Comandini sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

LEALI svolge una proposta di legge per concedere, con esonero di ogni tassa, alla Cassa di risparmio di Ronciglione una tombola telegrafica di un milione di lire per la costituzione di un ospedale consorziale e di un asilo infantile secondo un piano da approvarsi dal Ministero delle finanze.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, non si oppone, con le consuete riserve, alla presa in considerazione di questa proposta.

(È presa in considerazione).

Giuramento.

CAVAGNARI, giura.

Seguita la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

BENTINI si dichiara favorevole a quella politica agraria che permette le riforme sociali: e perciò lamenta che i vari capitoli del bilancio non si occupino della condizione dei lavoratori dei campi, e non provvedano a migliorarle dal punto di vista economico e dal punto di vista igienico.

Afferma la necessità di estendere ai contadini la legge sugli infortuni del lavoro; osservando che la riforma reclamata insieme dai comizi agrari e dalle rappresentanze operaie, fu già attuata con buoni risultati in altri paesi, e dimostrando che il lavoro agricolo implica, come quello dell'industria, il rischio professionale.

Dice che la riforma stessa deve imporre ai proprietari l'obbligo dell'assicurazione pei lavoratori agricoli, esonerando però la piccola proprietà e l'affittanza collettiva dal pagamento del premio che dovrebbe essere a carico dello Stato.

Soggiunge che l'industria agricola avrebbe così un aggravio appena sensibile (Approvazioni).

OTTAVI, accenna alle gravi conseguenze che la nuova tariffa doganale adottata dagli Stati Uniti dell'America del nord avrà per la nostra esportazione. Si dichiara molto dubbioso circa la efficacia di una eventuale politica di rappresaglie da parte nostra.

Si augura, invece, che, di concerto con le altre nazioni europee interessate, sia possibile venire ad amichevoli intese.

Raccomanda intanto che si approfitti di questo periodo di tempo in cui l'Italia trovasi ancora nelle condizioni di nazione favorita.

Esorta l'on. ministro Cocco-Ortu a por mano coraggiosamente al riordinamento, ormai indispensabile, del suo dicastero.

Plaude a questo proposito alla iniziativa della statistica agraria; ma esprime molti dubbi circa la efficacia dell'azione degli ispettorati tecnici e circa l'ordinamento dei servizi della direzione generale dell'agricoltura, che giudica in molta parte deficienti.

Richiama tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento sulle condizioni dei professori di agraria, a cui furono fatte tante promesse rimaste finora vane, e che hanno diritto di esser trattati alla pari di tutti gli altri funzionari dello Stato, notando che con non grave spesa si potrebbe appagare tutti quanti e fare opera di vera giustizia.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, e CASCIANI, relatore, assicurano che sono in corso i provvedimenti invocati dall'oratore.

OTTAVI, prende atto con vivo compiacimento di questa dichiarazione, e termina esprimendo l'augurio che alle promesse seguano finalmente i fatti (Benissimo).

DAL VERME, si compiace delle proposte formulate dall'onorevole ministro per promuovere i rimboschimenti. Nota però che l'opera del Governo dovrebbe essere diretta principalmente ed anzi esclusivamente alla ricostituzione dei boschi di alberi di alto fusto, poichè pei boschi cedui possono bastare l'azione e l'iniziativa privata.

Raccomanda poi al Governo di promuovere principalmente la coltura del pino e di rivolgere le sue precipue cure alla regione dell'Appennino, dalle Alpi marittime fino ai monti della Basilicata e della Calabria.

Non crede che in questa provvida opera del rimboschimento, di vitale importanza pel nostro paese, si debba essere trattenuti da considerazioni di spesa, perchè nessuna spesa sarà più di questa proficua e salutare.

Insiste anche sull'opportunità di incoraggiare le iniziative private, così direttamente con la concessione di premi, come, principalmente, con la esenzione dalle imposte.

Vorrebbe poi stralciate dal disegno di legge, e approvate in via di urgenza, le disposizioni di carattere più urgente.

Così pure vorrebbe maggiormente diffuse le istruzioni relative alla concessione di piante per rimboschimento, affinchè i proprietari possano aver conoscenza di tali istruzioni e approfittare dei benefizi largiti dal legislatore.

Raccomanda pure che con le piante si distribuiscano anche i semi, soprattutto per le piante resinose.

Accenna all'opportunità di creare in ogni regione cattedre ambulanti di silvicoltura, notando che potrebbero utilmente essere affidate agli ispettori forestali, e di diffondere opuscoli e manuali pratici relativi alla silvicoltura.

Conclude riaffermando la immensa importanza del problema boschivo pel nostro paese (Vive approvazioni — Congratulazioni).

CASALINI, a nome anche dei suoi amici politici, esamina qual sia e qual debba essere l'indirizzo della politica economica del nostro paese.

Trova gli stanziamenti di questo bilancio assolutamente inadeguati alle esigenze della economia nazionale, e lo dimostra adducendo l'esempio di altre nazioni europee.

Afferma che la nostra politica economica deve essere principalmente diretta a conciliare gli alti salari col basso costo dei generi più essenziali alla vita.

Lamenta che finora tutta l'azione del Governo in pro' della economia nazionale siasi aggirata nel campo della protezione doganale.

Comprende le necessità che imposero altra volta il dazio sul grano; ma queste ragioni ormai più non sussistono; epperò si impone la necessità di abolire questo dazio favorendo con altri mezzi lo svolgimento della cerealicoltura nazionale.

Accenna alla grave crisi enologica, che travaglia tanta parte del nostro paese; e lamenta, di fronte a sì grave questione, la mancanza di un programma organico da parte del Governo.

Accenna anche ad altri problemi, come quello della piccola proprietà del Mezzogiorno, del demanio forestale.

Censura la politica industriale del Governo, che non seppe assecondare adeguatamente il mirabile slancio delle inaziative private.

Segnala le gravi deficienze dell'insegnamento professionale industriale: vuole aumentato il numero e migliorata la qualità delle scuole.

Venendo a trattare dei problemi del lavoro, trova anche per questa parte insufficienti gli stanziamenti del bilancio, e fiacca e scettica l'azione del Governo.

Sollecita la creazione di un apposito Ministero del lavoro. Crede tuttavia che la costituzione di un Ministero del lavoro potrà essere utilmente tradotta in atto soltanto da un Ministero che segua una politica più sinceramente liberale e democratica che non quella dell'on. Giolitti.

Si augura intanto che, pel decoro del Parlamento, le leggi sociali non rimangano lettera morta, come purtroppo in gran parte è avvenuto sino ad oggi; affermando che una provvida legislazione sociale rappresenta un prezioso coefficiente per l'incremento della pubblica ricchezza.

Conclude invocando una politica, che valga ad aprire nuovi orizzonti alla economia nazionale (Approvazioni).

CHIMIENTI nota che gli interessi dell'agricoltura sono superiori alle divisioni di partito; perciò in materia agraria non è possibile una politica di classe, anche perchè manca nella coscienza della classe agricola, così dei proprietari come dei lavoratori, il concetto dei rapporti immediati fra la politica generale dello Stato ed i propri interessi.

Forse per questo gli agricoltori non hanno ancora compreso che il dazio sul grano è mantenuto nell'interesse del bilancio dello Stato e non in quello esclusivo dell'agricoltura.

E a questo proposito esprime il convincimento che gli agricoltori rinuncierebbero volentieri alla protezione sul grano se in Italia vigesse il liberismo pei prodotti industriali.

Lamenta la disgregazione della classe agricola, in causa della quale avvenne che, come l'oratore aveva previsto, l'abbuono sull'alcool giovò, particolarmente nella regione pugliese, soltanto agli speculatori.

Crede che il Governo dovrebbe valersi dell'opera dei prefetti per diffondere nelle classi agricole la conoscenza dei provvedimenti, che il potere legislativo va adottando in loro favore.

Si occupa della industria della pesca, così importante per tante regioni d'Italia, invocando per essa quello aiuto e quella tutela, che ora mancano, specialmente per la insufficienza amministrativa; insufficienza che deriva in gran parte dalla ripartizione di questo delicato servizio fra i due Ministeri dell'agricoltura e della marina.

Da questa illogica ripartizione dei servizi dipende la presente trascuranza verso la classe dei pescatori; il che rappresenta al tempo istesso una ingiustizia ed un errore politico.

Lamenta a questo proposito l'esodo di molti nostri pescatori verso terre straniere, dipendente appunto dall'inerzia governativa verso l'industria della pesca.

Si riserva di ritornare sull'importante argomento, sul quale richiama intanto tutta l'attenzione del Governo e del Parlamento (Vive approvazioni).

CICCOTTI esamina l'azione del Ministero di agricoltura, industria e commercio relativamente alle condizioni ed ai bisogni della Basilicata.

Ricorda i provvedimenti deliberati dal Parlamento in favore di quella sventurata regione, dolendosi dello scarso risultato, che se ne è ottenuto.

Lamenta soprattutto che ancora non siasi posto mano alla costruzione delle ferrovie promesse dalle leggi; e constata che anche altri beneficî promessi sono rimasti una vana speranza.

Rileva la insufficienza della legge per ciò che concerne il rimboschimento, senza di che è vano sperare un'efficace sistemazione idraulica.

Nota che intanto i proprietari continuano ad essere danneggiati dal vincolo forestale, con evidente danno dell'economia agraria.

Riconosce che nella sua regione scarseggiano le iniziative locali, ma è anche vero che esse non potranno svolgersi adeguatamente sino a che lo Stato non abbia assolto quello che è, e non può non essere, còmpito suo.

Afferma che la redenzione agricola della Basilicata non si avrà sino a che, coltivatori di altre provincie non vengano a ripopolare quella regione, portandovi il contributo della loro operosità e dei loro capitali.

Propugna a questo proposito la esenzione da ogni tassa per i centri rurali di nuova costituzione; e sostiene che per promuovere il ripopolamento, sia conveniente affidare la esecuzione di opere pubbliche a cooperative di lavoratori, lamentando che finora un siffatto provvedimento non sia stato adottato soltanto in causa di deplorevoli pregiudizi politici.

Nota che intanto l'emigrazione delle classi lavoratrici cresce in modo inquietante e non solo in Basilicata ma in tutte le regioni meridionali.

Conclude affermando che il problema del risorgimento della Basilicata è problema altamente politico e nazionale (*Approvazioni ed applausi all'estrema sinistra*).

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE avverte che da domani in poi nessun oratore potrà rifiutarsi a parlare prima delle sei e mezza.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le seguenti elezioni: Collegio di Alcamo, eletto D'Alì Antonio Foggia, Castellino Pietro; Benevento, Cosentini Nazzareno; Nola; Della Pietra Giovacchino; Torino III, Nofri Quirino.

Annunzia pure che è stata presentata dalla Giunta stessa la relazione sull'elezione contestata del collegio di Città Sant'Angelo. Sarà discussa sabato.

Votazione segreta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta per alcuni disegni di legge.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Ampliamento del palazzo ad uso delle poste, dei telegrafi e dei telefoni in Milano:

Favorevoli 240
Contrari 19

(La Camera approva).

Partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale di Bruxelles nel 1910:

Favorevoli 239
Contrari 20

(La Camera approva).

Approvazione di eccedenza d'impegni sullo stato di previsione della spesa pel fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 225
Contrari 34

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni nel conto consuntivo del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli 226
Contrari 33

(La Camera approva).

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di L. 1,700,000 nel bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1908-909 per la spedizione militare in Cina:

Favorevoli 215
Contrari 41

(La Camera approva).

Autorizzazione al prelevamento di nuove somme dal fondo di riserva della gestione propria della Cassa dei depositi e prestiti per il completamento dell'edificio destinato a sua sede:

Favorevoli 224
Contrari 32

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Agnesi — Agnini — Albasini — Alessio Giovanni — Ancona — Angiolini — Angiulli — Arlotta — Artom — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Bentini — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettoni — Bianchi Leonardo — Bianchini — Bissolati — Bizzozero — Bocconi — Borsarelli — Boselli — Brunelli — Brunialti — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Caetani — Calissano — Callaini — Camera — Campi — Candiani — Canevari — Cannavina — Cantarano — Capece-Minutolo — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Caso — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Comandini — Congiu — Coris — Corniani — Corradini — Cosentini — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele.

D'Alì — Dal Verme — Daneo — Dari — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Viti De Marco — Di Bagno — Di Cesarò — Di Frasso — Di Marzo — Di Palma — D'Oria.

Facta — Faelli — Fani — Fasce — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fraccacreta — Frugoni.

Galimberti — Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gattorno — Gazzelli — Gerini — Giaccone — Giannantoni — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Graffagni — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi.

Incontri.

Jatta.

Lacava — La Via — Leali — Lembo — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Riccardo.

Majorana Giuseppe — Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marghieri — Masciantonio — Materi — Meda — Mendaja — Mezzanotte — Millelire-Albini — Mirabelli — Molina — Montauti — Montemartini — Montù — Montrésor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Tommaso — Muratori — Musatti.

Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini — Nitti — Nofri.

Odorico — Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pantano — Papadopoli — Paratore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellicano — Perron — Pini — Podestà — Podrecca — Pompilj — Pozzi Domenico — Prampolini — Pugliese.

Rasponi — Rava — Ricci Paolo — Rienzi — Rocco — Romanin-Jacur — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rossi Teofilo — Rubini — Ruspoli.

Salandra — Samoggia — Sanarelli — Saporito — Scalini — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Squitti — Staglianò — Stoppato.

Talamo — Targioni — Tasca — Taverna — Tedesco — Teso — Torlonia — Torre — Toscanelli — Toscano — Tripepi — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregrorio — Valli Eugenio — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Sono in congedo:

Arrivabene.

De Amicis.

Rota Attilio.
Tamborino.

Sono ammalati:

Abbiate.
Badaloni.
Cao-Pinna.
Turco.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Nava.

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina per sapere per quali considerazioni sia stato vietato ai piroscafi arrivanti con carico di bestiame dalla Sardegna a Civitavecchia, di accostare alle più comode calate interne del porto.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulla ritardata e incompleta applicazione dell'organico 1908 per gli impiegati doganali.

« Eugenio Chiesa ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sui ritardi frapposti all'esecuzione dei lavori per l'arginamento del Magra.

« Fiamberti, D'Oria, Cimati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda rendere pubblici i risultati delle indagini fatte dalla Commissione d'inchiesta sulla Biblioteca « Vittorio Emanuele ».

« Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla assoluta mancanza dei vagoni alla stazione di Viareggio e sulla insufficienza dei carri specializzati per il trasporto della sabbia quarzosa, cause queste che producono gravissimi danni al commercio e all'industria marmifera dell'intera regione.

« Montauti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sul cambio delle guarnigioni.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sul modo come intenda regolare il periodo di permanenza delle truppe nei paesi devastati dal terremoto.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti intenda di adottare l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per assicurare stabilmente le vie dirette di comunicazione tra la Sicilia e Napoli.

« Gesualdo Libertini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui dolorosi fatti svoltisi in Vallelonga.

« Squitti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per sapere se non creda opportuno presentare con sollecitudine il disegno di legge più volte annunciato e promesso a favore degli impiegati civili e, in particolare, degli impiegati d'ordine dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

« Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio e delle finanze, per sapere di fronte al pericolo di nuovi inasprimenti di tariffe doganali minacciati dalla Francia e dagli Stati Uniti, a danno del nostro commercio, quali provvedimenti intendano di adottare.

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui fatti che provocarono l'eccidio di Vallelonga.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri di agricoltura e degli esteri per sapere perchè dal Canadà non venne accordato all'Italia lo stesso trattamento di favore, per l'importazione delle seterie, già concesso ad altre nazioni e se non ritengano doveroso iniziare nuove pratiche onde ottenere le facilitazioni ad altri consentite.

« Scalini ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro della guerra ed il ministro dell'interno, per sapere se non credessero antiquato e non più rispondente alle moderne esigenze militari il sistematico divieto opposto alla apertura di strade carreggiabili che attraversano i valichi alpini, le quali, mentre recherebbero tanta immediata utilità ai rapporti commerciali ed al servizio di pubblica sicurezza, sono ora impedite sotto il pretesto di ipotetici e remoti pericoli ai quali nuovi mezzi di difesa ormai acquisiti potrebbero facilmente ovviare.

« Soulier ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio ministro dell'interno e i ministri della guerra, della marina e del tesoro, sulle ragioni delle dimissioni del senatore Casana da ministro della guerra, su di alcune recenti dichiarazioni del ministro della marina e su gl'intendimenti del Governo per una definitiva organica sistemazione della difesa nazionale.

« Salandra ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, per sapere se non credano usare della loro autorità perchè, nell'ora in cui l'arte italiana trionfa nella recente mostra veneziana, e si sta costruendo il palazzo più importante di carattere pubblico, siano continuate le nobili tradizioni italiche della decorazione pittorica e in conseguenza affidare ai più celebri artisti delle regioni che furono teatro dei fatti più gloriosi dell'epopea nazionale, l'incarico, in aggiunta al già deliberato fregio dell'aula, di disegnare alcune pareti del nuovo Parlamento con affreschi, ricordanti la storia della nostra risurrezione.

« Pavia ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia una proposta di legge dell'on. Campi.

La seduta termina alle 18.40.

DIARIO ESTERO

Dispacci da Costantinopoli in data di ieri confermano la formazione del nuovo Ministero, il quale è risultato così composto:

Hilmi pascià, Gran Visir — Fehrid pascià, interno — Hakki bey, giustizia — Salih bey, guerra — Arif Kthamet, marina — Nul bey, istruzione — Rifaat pascià, esteri — Rifaat bey, finanze — Noradunghian bey, lavori pubblici — Hamada, Eokafs.

Sono stati nominati inoltre Sahib Motteh, sceicco dell'Islam, e Raif pascià, presidente del Consiglio di Stato.

Malgrado la pronta soluzione della crisi ministeriale, la situazione nella Turchia non si migliora ed in Costantinopoli stesso non si è senza timori di nuove gravi perturbazioni.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, in un telegramma di ieri l'altro, descrive l'aspetto della città e le preoccupazioni per l'avvenire nei seguenti termini:

« A parte le migliaia di bandiere che coprono ancora la città e l'aria di gaiezza che si legge sui visi degli ufficiali venuti da Salonicco, manca ogni altro segno di entusiasmo. La popolazione è indifferente; basti dire che all'ultimo Selamlik i soli che applaudissero furono i soldati.

« Oggi non vi furono esecuzioni capitali, ma quelle di ieri produssero un effetto opposto a quanto si desiderava; cioè invece di indurre la popolazione a considerare la necessità dell'obbedienza al Governo e alla Costituzione, l'hanno indotta a ben altre riflessioni. Qui si va dicendo infatti che le esecuzioni furono una orrenda ingiustizia, perchè i soldati puniti non avevano fatto che obbedire agli ordini dei propri superiori, e perciò non erano in alcun modo colpevoli, mentre i loro istigatori non sono stati puniti.

« Ma altro fatto penoso è che la caduta di Abdul-Hamid ha accresciuto enormemente il numero dei malcontenti fra le persone che direttamente o indirettamente vivevano a spese del palazzo imperiale.

« Non mancano dunque per l'avvenire i cattivi auspicî e le previsioni non sono punto migliorate dalla notizia del prossimo ritiro delle truppe, che lasceranno tra poco Costantinopoli. Nella capitale non rimarranno che circa 600 gendarmi, insufficienti a mantenere l'ordine fra le migliaia di curdi (facchini o barcaiuoli) qui residenti e che sono una genia estremamente turbolenta ».

***

In seguito al riconoscimento dell'indipendenza bulgara, le potenze elevano le loro agenzie diplomatiche a Sofia a legazioni. La prima a darne l'esempio è la Russia e ieri l'altro il suo rappresentante ha presentato al Re Ferdinando, col consueto cerimoniale, le credenziali che lo accreditano come ministro di Russia presso il Re di Bulgaria. Egli ha detto:

« Gli avvenimenti compiuti consacrano una grande opera di coltura e di progresso. Il vostro regno è ormai chiamato a segnare una data nella storia del popolo bulgaro. Durante gli ultimi avvenimenti V. M. ha ricevuto preziosi attestati dei sentimenti che animavano S. M. l'Imperatare di Russia verso la Vostra augusta persona e verso l'intera nazione bulgara, la quale entra attualmente in una nuova èra del suo sviluppo pacifico, sentimenti che sono accompagnati dai più calorosi voti da parte di tutto il grande Impero slavo. La sollecitudine che l'Imperatore ha pei destini della nazione bulgara, così ardente e così piena di forze, servirà a restringere viepiù gli indissolubili vincoli che uniscono i popoli fratelli dal giorno in cui la Bulgaria fu chiamata a godere i benefizi della libertà dalla volontà suprema dello Czar liberatore ».

Il Re nel suo discorso di risposta ha detto fra l'altro, come riferisce un dispaccio da Sofia, 5, che gli avvenimenti che hanno inaugurato per la Bulgaria la nuova e importante fase della sua storia consacrano gli sforzi per lo sviluppo pacifico del suo regno, sforzi che il Re fu lieto di consacrarle. Quindi il Re soggiunse:

« I termini coi quali vi fate interprete dei sentimenti dell'Imperatore e gli attestati preziosi che voi mi avete dato durante gli ultimi avvenimenti e nel modo più lusinghiero per me, per la mia dinastia e il mio paese, troveranno sempre un'eco riconoscente fra noi.

« La nuova prova, di cui sono profondamente commosso, e la sollecitudine del vostro augusto Sovrano pei destini del mio popolo, sarà una garanzia di più per vedere consolidarsi maggiormente nell'avvenire gli indissolubili e fraterni vincoli che uniscono la Bulgaria libera al nobile Impero slavo e all'indimenticabile memoria dello Czar liberatore ».

***

Una nuova crisi ministeriale è avvenuta in Portogallo. Il Ministero ha presentato ieri le sue dimissioni al Re, causa la condotta dell'opposizione che rende impossibile il regolare andamento dei lavori parlamentari.

Il Re Manuel ha invitato parecchie notabilità politiche, tra cui l'ex-ministro degli esteri, Venceslao Lima, a recarsi presso di lui per conferire circa la situazione, ma non ha dato ancora a nessuno l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. Secondo dicono i dispacci da Lisbona la situazione si presenta difficile per la lotta esistente fra i due partiti costituzionali, che riunitisi dopo il regicidio, si sono nuovamente divisi e strenuamente si combattono.

***

Come ci annunzia un dispaccio da Teheran, 5, lo scià di Persia ha ceduto e con un suo proclama ha dichiarato di ristabilire la Costituzione elargita dal defunto suo padre e da lui poscia abolita. Ha fissato la data del 19 luglio per la riunione del nuovo Parlamento.

Non pare che il proclama abbia disarmato i nazionalisti; la guerra civile prosegue e da Teheran, 5, in proposito si telegrafa:

« Secondo un telegramma da Kaswin 250 nazionalisti provenienti da Rotch sono penetrati improvvisamente iersera a Kaswin ed hanno assalito la residenza del governatore.

« Il governatore e la guarnigione avrebbero resistito fino all'alba. Quando sono state sospese le ostilità un centinaio di realisti ha capitolato. E' stato constatato che essi hanno avuto una ventina di morti.

« I nazionalisti, che hanno avuto tre morti, attendono oggi rinforzi, che sono stati annunziati da Rotch ».

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Seduta del 2 maggio 1909

Presiede il socio prof. sen. P. BLASERNA

L'accademico segretario Millosevich presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal corrispondente Viola, dal socio straniero Haeckel e dai professori De Angelis D'Ossat e Sacco. Menziona inoltre una pubblicazione apparsa in occasione del centenario della Società geologica di Londra; un'altra fatta dagli ammiratori e dagli allievi del prof. Zeuthen, socio straniero dell'Accademia, in occasione del suo 70° genetliaco; e due opere contenenti l'una un « Catalogo della fauna brasiliana » edito a cura di I. H. e R. von Ihering, e relativa l'altra alle risorse minerarie dell'India, compilata dall'Holland.

Il socio Cerruti fa omaggio, a nome dell'autore prof. Caldarera, dell'opera: « Primi fondamenti della geometria nello spazio » e ne parla.

Il socio Marchiafava offre la sua pubblicazione: « Sopra l'arteriosclerosi » e ne dà notizia.

È poscia approvata la inserzione nei volumi delle Memorie, dei vari seguenti, sopra parere favorevole delle sottonotate Commissioni:

1. Grassi, relatore, e Todaro. Sulla Memoria del dott. Brunelli intitolata: « La spermatogenesi del *Grillus desertus* Pall. (Divisioni spermatogoniali e maturative) ».

2. Struever, relatore, e Viola. Sulla Memoria del dott. Ponte avente per titolo: « Il diabase di Paraspora ed i fenomeni di deformazione nei suoi feldspati ».

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti:

1. Ciamician e Ravenna. « Sintesi della Salicina per mezzo delle piante ».

2. Grassi. « Ricerche sul gen. *Acanthochermes* ».

3. Pirotta e Pugliesi. « Sulla probabile origine dell'*Iris florentina* L. ».

4. Bottazzi. » Sulla tecnica delle ricerche di trasporto elettrico (e di dialisi) dei colloidi organici ».

5. Tonelli. « Sopra una proprietà caratteristica delle funzioni armoniche ». Pres. dal socio Pincherle.

6. Orlando. « Sopra un brevetto Crocco, relativo all'attacco delle ali di un aeroplano ». Pres. dal corrisp. Reina.

7. Occhialini. « L'adescamento dell'arco voltaico » — « L'arco voltaico nella sua fase iniziale ». Pres. dal corrisp. Battelli.

8. Polara. « Sul potere emissivo dei corpi neri ». Pres. Id.

9. Alessandri e Eredia. « Andamento diurno della temperatura dell'aria, della pressione barometrica e dell'umidità, relativi alla Capanna Margherita e ad Alagna ». Pres. dal socio Volterra.

10. Pellini. « Selenio e jodio ». Pres. dal socio Ciamician.

11. Olivari. « Sul peso molecolare del Selenio ». Pres. Id.

12. Angelucci. « Su di un sale doppio di nitrato ed ossalato di torio ». Pres. dal socio Balbiano.

13. Traubè, Mengarini e Scala. « Soluzione di argento colloidale ottenuta per azione dell'acqua distillata pura sull'argento metallico ». Pres. dal socio Blaserna.

14. Colomba. « Baritina di Brosso e Traversella ». Pres. dal socio Spezia.

15. Rosati. « Studio cristallografico dell'acido ortotimotico e di due timotidi isomeri ». Pres. dal socio Strüver.

16. Petri. « Un'esperienza sopra il valore del chemotropismo nell'azione parassitaria dei funghi ». Pres. dal socio Cuboni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, iermattina, accompagnato dal generale Brusati e dal contrammiraglio Garelli, si recò in automobile al Museo etrusco a « Papa Giulio », trattenendovisi quasi un'ora e poi a Tor di Quinto, ove assistette alle gare di tiro al fucile ed alla pistola tra gli ufficiali e sottufficiali del presidio di Roma. Intervennero anche S. E. il ministro della guerra, senatore Spingardi e il generale Bolognesi.

Le LL. MM. la Regina Alessandra d'Inghilterra, la Czarina vedova e S. A. R. la principessa Vittoria, accompagnate dai rispettivi seguiti, recaronsi ieri a Castellamare di Stabia da Napoli. In automobili espressamente giunti da Napoli proseguirono per Sorrento.

Le LL. AA. II. il principe e la principessa Nashimoto, del Giappone, transitarono ieri da Roma provenienti da Napoli e diretti a Venezia.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si riunirà domani sera, alle 21 in seduta pubblica.

Scuola di pesca ed acquicoltura. — Ieri mattina venne inaugurata, in Roma, la prima scuola di pesca e acquicoltura, istituita per gli insegnanti dei pescatori dal ministro di agricoltura, il quale ha promesso quattro premi di L. 300 ciascuno agli iscritti più meritevoli, con riguardo specialmente a coloro che per frequentare il corso, si rechino in Roma da altri Comuni.

Pronunziò una dotta prolusione il prof. Enrico Barone, chiamato alla direzione del nuovo corso con la collaborazione dei signori: comandante Roncagli, dott. Amante, ispettore Giacobini, prof. Vinciguerra e capitano Bozzoni.

Commemorazione patriottica. — Ricorrendo ieri l'anniversario della partenza dei Mille, il municipio di Genova, in forma ufficiale, con mazzieri e valletti in uniforme di gala, si recò a deporre una corona di bronzo sullo scoglio di Quarto.

Al Municipio si unirono le rappresentanze del Consiglio provinciale e dell'Università, pure in forma ufficiale, le quali deposero corone di fiori freschi.

Furono ricevuti allo scoglio dalla rappresentanza del municipio di Quarto al Mare.

Il segretario capo del municipio di Genova lesse il verbale della cerimonia che venne firmato dagli intervenuti, fra cui erano pure i sindaci di Quinto e di Nervi.

Nella mattinata si recarono a deporre corone il municipio di Sampierdarena e parecchi sodalizi garibaldini e politici.

Durante la giornata molti cittadini si recarono in pellegrinaggio allo storico scoglio.

Servizio radiotelegrafico. — Il Ministero delle poste e telegrafi, comunica:

« Si accettano radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici per i piroscafi *Lombardia* e *Re d'Italia*, viaggianti per le Americhe e che saranno in comunicazione con la stazione radiotelegrafica di Capo Sperone venerdì 7 maggio dalle 4 alle 18.

« Si accettano anche radiotelegrammi per il piroscafo *Laura* in viaggio da Napoli a Trieste e che sarà in camunicazione venerdì 7 maggio con le stazioni radiotelegrafiche di Santa Maria di Leuca, Viesti e San Cataldo e sabato 8 maggio con quelle di Monte Cappuccini e Venezia Arsenale ».

Servizio ferroviario. — La Direzione generale delle ferrovie dello Stato, comunica:

« In seguito al compimento dei lavori provvisori al ponte sull'Agri, a partire dal 5 corrente sulla linea Jonica, tra le stazioni di Montalbano e Policoro, è stata ristabilita la circolazione dei treni, restando conseguentemente soppresso il trasbordo ».

Fenomeni tellurici. — Ieri, alle ore 15, a Reggio Calabria venne avvertita una nuova forte scossa di terremoto, accompagnata da un lungo boato.

Marina militare. — La R. nave *Miseno* è giunta ad Alicante il 3 corrente.

Marina mercantile. — Da Gibilterra ha transitato, diretto a New York il *Verona*, della Società Italia. — Ha pure transitato il *Luisiana*, del Lloyd italiano, anch'esso diretto a New York. — Da Buenos Aires è partito per Genova il *Toscana*, della Società Italia. — Da New York è partito per Genova l'*Europa*, della Veloce.

ESTERO.

Esposizione internazionale delle ferrovie e dei trasporti terrestri di Buenos Aires. — Il Governo Argentino sta attualmente organizzando una Esposizione internazionale delle ferrovie e dei trasporti terrestri, che avrà luogo a Buenos Aires nel 1910.

L'inaugurazione avrà luogo il 20 maggio di detto anno, data del 1° centenario dell'indipendenza argentina, e la chiusura è stabilita al 1° novembre dello stesso anno.

L'Esposizione essendo, come detto, internazionale, potranno prendervi parte gl'industriali e produttori di tutti i paesi, alle condizioni previste dal regolamento.

Vi saranno comprese le diverse categorie seguenti:

Divisione internazionale: ferrovie, tramvie a trazione elettrica od altro, industria automobilistica e ciclistica, bardature e carrozzerie di lusso, industrie dei trasporti in città ed urbani, industrie di trasporti dal punto di vista sportivo, pompe da incendi ed accessori, valigerie, imballaggi, assistenza, igiene e previdenza, arti decorative nell'industria dei trasporti, prove areonautiche, ecc.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

L'AJA, 5. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute della Regina Guglielmina e della principessa Giuliana è per ogni riguardo soddisfacente.

BUDAPEST, 5. — Il Re ha ricevuto il dott. Wekerle in udienza durata un'ora e un quarto e riceverà domani i presidenti delle due Camere.

Wekerle ha fatto al Sovrano una relazione sulla situazione politica in seguito alla crisi ministeriale.

ALESSANDRETTA, 5. — Dopo l'incendio del convento di San Giuseppe in Adana la tranquillità è ritornata ovunque.

È giunto un piroscafo turco con 500 uomini di truppa.

COSTANTINOPOLI, 5. — La Corte marziale ha condannato a morte otto marinai che uccisero il comandante di una corazzata, Assare Tewlek.

Il *Giornale ufficiale* pubblica un dispaccio del Vali di Adana il quale dice che nessun disordine vi è più nel vilayet.

Lo stesso giornale annuncia che l'*Osmanli* ha sospeso le pubblicazioni per ordine del Ministero.

Tscherkes Mehmed, famoso esecutore degli ordini di Abdul Hamid che dopo la rivoluzione del luglio venne esiliato a Brussa è stato arrestato per ordine del tribunale di guerra e trasportato a Costantinopoli.

Secondo i giornali turchi anche Ismail pascià, famoso ex-ispettore generale delle scuole militari, Rafik pascià, ex-capo delle spie di Yldiz Kiosk ed altri personaggi sono stati deferiti al tribunale di guerra.

A Costantinopoli e nei dintorni la calma e l'ordine sono completi.

PARIGI, 5. — Il Re Edoardo d'Inghilterra è giunto a Parigi stasera, alle ore 6.30.

LA PAZ (Bolivia), 5. — Vi sono state le elezioni per la presidenza della Repubblica.

Il dottore Eliodoro Villazan è stato eletto presidente; Macario Pinilla è stato eletto primo vice presidente e Juan Saracho, secondo vice presidente.

I nuovi eletti entreranno in funzione nel prossimo agosto.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith annunzia che d'ora innanzi l'esercito e la marina resteranno incaricati entrambi di elaborare i piani dei dirigibili e degli aereostati e di costruire questi apparecchi.

È per ciò che l'Ammiragliato sta costruendo un certo numero di dirigibili, mentre l'amministrazione dell'esercito ne costruisce altri ad Aldershot, nella officina che si sta impiantando.

Il laboratorio nazionale di fisica di Chiswich è stato inoltre incaricato di creare una sezione speciale per fare ricerche ed esperimenti in materia di navigazione aerea e consigliare alla marina ed all'esercito i perfezionamenti da introdurre negli aereoplani e nei dirigibili.

Il Governo ha nominato una Commissione speciale presieduta da lord Raleigh, nella quale sono rappresentate la marina e l'esercito per dirigere le ricerche del laboratorio di fisica e dare un parere competente sui problemi scientifici sollevati dalla navigazione aerea. Il laboratorio di fisica è stato provvisto di fondi sufficienti per iniziare i lavori senza ritardo.

Si riprende la discussione del bilancio.

Il primo ministro risponde alle critiche di vari deputati dell'opposizione specialmente al dubbio sollevato da Balfour che le proposte finanziarie del Governo provocheranno l'esodo dei capitali inglesi all'estero.

Asquith dichiara che tale timore è immaginario. La verità è che non vi è un solo paese civile che, costretto ad aumentare i suoi armamenti e insieme a risolvere problemi sociali, non sia obbligato a cercare nuovi cespiti di entrata.

Dopo che le proposte del cancelliere dello Scacchiere saranno divenute legge, in nessun paese il capitale godrà una sicurezza maggiore che in Inghilterra, culla del libero scambio. Io sfido l'opposizione, dice Asquith, a suggerire altre forme di tasse.

Si approva quindi con 308 voti contro 201 la proposta del cancelliere dello Scacchiere di chiudere la discussione generale. I nazionalisti votano contro.

VIENNA, 5. — Prendendo occasione da una interpellanza presentata alla Camera dei deputati italiana dall'on. Barzilai e dai relativi commenti pubblicati dalla *Perseveranza*, il *Fremdenblatt* nel suo articolo di fondo scrive:

Il giornale italiano dà alle cose una interpretazione altrettanto sobria quanto leale. I nostri uomini di Stato non dimenticano i fatti pei quali anche durante la recente crisi di Oriente la triplice alleanza si è dimostrata un fattore estremamente efficace della politica internazionale. La parte speciale che ebbe la diplomazia tedesca non potè non farci vedere la parte meritevole di riconoscenza che la politica pacifica e conciliante dell'Italia ebbe a suo tempo colla sua nota proposta nella questione della Conferenza. Ed anche dopo si sono avute nuove prove che la triplice continua ad esistere integralmente.

La politica italiana ha approfittato con grande abilità dell'occasione di distinguersi nel modo universalmente riconosciuto nella questione dell'abrogazione dell'art. 29 del trattato di Berlino.

La solidarietà delle potenze della Triplice alleanza si è poi manifestata specialmente nell'affare della Bulgaria, nel quale l'Italia per agire a fianco dei suoi alleati tenne conto nella questione delle ferrovie Orientali, nelle sue decisioni, degli interessi speciali dei suoi alleati.

La saldezza incrollabile della Triplice alleanza è inoltre dimostrata dal fatto che le tre potenze alleate sono unanimi nel considerare gli attuali avvenimenti della Turchia.

Gli uomini di Stato che dirigono la politica delle potenze della Triplice si sentono fortunatamente assolutamente sicuri del possesso del potente strumento di pace che hanno nuovamente dimostrato, di essere le alleanze che esistono da trent'anni.

COSTANTINOPOLI, 5. — Il Gran Visir e lo Sceicco dell'Islam hanno nel pomeriggio preso possesso ufficialmente delle loro funzioni. Essi invece di recarsi alla Porta a cavallo, come si faceva per il passato, vi si sono recati in carrozza. Tale deroga ai costumi tradizionali ha sollevato vivi commenti.

BUENOS AIRES, 5. — La situazione è invariata.

Quantunque sia subentrata una certa calma, i trams continuano a circolare accompagnati da soldati armati.

Comincia a divenire difficile il procurarsi la carne e le derrate di prima necessità, i cui prezzi aumentano sensibilmente.

Il Comitato dello sciopero progetta nuove dimostrazioni per oggi e domani.

La maggior parte dei teatri e dei cinematografi hanno sospeso le rappresentazioni. Gli operai delle officine elettriche continuano a lavorare. Le truppe restano sempre consegnate.

La federazione operaia di Rosario ha proclamato lo sciopero da domani.

Il Consiglio dei ministri si è occupato della situazione ed ha deciso di ricorrere a tutti i mezzi ordinari prima di proclamare lo stato d'assedio.

COSTANTINOPOLI, 6. — La Camera continuerà oggi la discussione sulla revisione della Costituzione.

Nell'articolo 43 che tratta dell'apertura del Parlamento le parole « con iradè » sono sostituite dalle parole « discorso del Trono ». Inoltre la sessione parlamentare è prolungata da quattro ad otto mesi.

La Camera ha eletto una deputazione incaricata di ringraziare Mahmud Cheiket Pascià per i felici risultati ottenuti con la spedizione militare a Costantinopoli.

È probabile che parecchi deputati membri del Comitato « Unione e Progresso » siano nominati sottosegretari di Stato in diversi Ministeri.

Alì pascià è nominato ministro della polizia in sostituzione di Samid pascià.

BUENOS AIRES, 6. — Eliseo Canton è stato eletto presidente della Camera.

Gli scioperanti hanno fatto iersera una dimostrazione ed hanno assalito un tram. Uno dei soldati che scortava la vettura ha fatto fuoco uccidendo un dimostrante e ferendone un altro.

Tuttavia sembra che la situazione tenda a migliorare leggermente.

MADRID, 6. — È morto qui il marchese de Arellano, ambasciatore di Spagna a Vienna.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

5 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	755.8.
Umidità relativa a mezzodì	56.
Vento a mezzodì	W.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 17.6.
	minimo 10.0
Pioggia in 24 ore	—

5 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 775 sul mar del Nord, Scandinavia e Baltico, minima di 757 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso al nord e Toscana fino a 5 mm. sul Piemonte e Lombardia, leggermente salito altrove; **temperatura** generalmente aumentata; pioggie pressochè generali sull'Emilia, centro e sud.

Barometro: pressochè livellato tra 759 e 760.

Probabilità: venti moderati vari; cielo nuvoloso con pioggie al centro e sud; mare qua e là mosso.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori del Tirreno ed alto Adriatico di abbassare il segnale.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 maggio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ..	1/4 coperto	legg. mosso	17 8	11 4
Genova	coperto	calmo	20 1	13 0
Spezia	coperto	calmo	22 0	8 2
Cuneo	sereno	—	20 2	9 1
Torino	sereno	—	19 8	9 7
Alessandria	—	—	—	—
Novara	sereno	—	23 2	13 0
Domodossola	sereno	—	24 5	5 8
Pavia	3/4 coperto	—	22 3	6 5
Milano	3/4 coperto	—	22 0	8 6
Como	1/2 coperto	—	21 0	9 0
Sondrio	1/4 coperto	—	19 7	4 8
Bergamo	3/4 coperto	—	19 1	10 3
Brescia	coperto	—	17 4	7 4
Cremona	3/4 coperto	—	19 0	11 4
Mantova	1/2 coperto	—	17 8	10 0
Verona	1/4 coperto	—	19 9	10 4
Belluno	3/4 copertc	—	16 2	9 1
Udine	—	—	—	—
Treviso	coperto	—	19 4	10 8
Venezia	1/2 coperto	calmo	16 9	12 9
Padova	1/2 coperto	—	16 5	11 3
Rovigo	1/4 coperto	—	16 5	9 0
Piacenza	coperto	—	19 0	9 0
Parma	coperto	—	17 8	8 6
Reggio Emilia ...	3/4 coperto	—	17 2	8 0
Modena	coperto	—	17 1	11 3
Ferrara	1/2 coperto	—	15 5	8 8
Bologna	1/2 coperto	—	14 2	10 2
Ravenna	sereno	—	12 3	7 3
Forlì	3/4 coperto	—	13 2	2 2
Pesaro	coperto	mosso	15 5	10 0
Ancona	piovoso	mosso	13 6	5 0
Urbino	coperto	—	10 9	5 6
Macerata	coperto	—	9 0	5 0
Ascoli Piceno ...	coperto	—	11 8	8 0
Perugia	nebbioso	—	11 7	5 5
Camerino	3/4 coperto	—	8 0	4 9
Lucca	coperto	—	19 8	10 9
Pisa	coperto	—	19 6	12 0
Livorno	piovoso	calmo	19 0	12 5
Firenze	coperto	—	17 6	9 8
Arezzo	coperto	—	13 7	8 4
Siena	coperto	—	14 5	9 1
Grosseto	coperto	—	19 2	11 5
Roma	piovoso	—	15 1	10 0
Teramo	coperto	—	11 0	7 3
Chieti	piovoso	—	10 0	6 0
Aquila	coperto	—	8 8	5 5
Agnone	piovoso	—	7 3	3 8
Foggia	piovoso	—	12 1	7 2
Bari	piovoso	mosso	11 6	8 8
Lecce	coperto	—	15 0	8 9
Caserta	coperto	—	17 0	8 8
Napoli	coperto	calmo	15 4	10 3
Benevento	coperto	—	15 1	8 6
Avellino	piovoso	—	14 9	6 0
Caggiano	coperto	—	10 2	5 2
Potenza	coperto	—	9 0	3 9
Cosenza	3/4 coperto	—	16 4	10 0
Tiriolo	coperto	—	13 6	6 0
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 3	10 2
Palermo	sereno	calmo	17 4	8 1
Porto Empedocle .	sereno	calmo	17 2	9 8
Caltanissetta	sereno	—	14 7	6 3
Messina	piovoso	calmo	16 3	10 0
Catania	sereno	calmo	18 1	8 5
Siracusa	coperto	calmo	21 5	9 5
Cagliari	sereno	legg. mosso	20 0	6 2
Sassari	—	—	—	—